

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, stammasi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzanti.
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Mantoni, casa Tellari N. 14.

Udine, 3 Settembre

Ieri in Germania si è celebrato l'anniversario della vittoria di Sedan; ma i clericali si sono ben guardati dal prender parte alla festa. La Germania li aveva avvertiti di astenersi, con un articolo che merita d'essere, almeno in parte, riferito: «Giubilare! In verità ne abbiamo ben motivo! Giubilare, quando sono espulsi al di là della frontiera i nostri fratelli, i nostri istitutori, i nostri amici, i Padri della Compagnia di Gesù! Giubilare, quando si cacciano dalle scuole loro i nostri fratelli e le suore delle congregazioni insegnanti! Giubilare, quando si imprigionano o si bandiscono i nostri vescovi e i nostri preti, quando si impediscono le cerimonie del nostro culto, quando si abbandona a mani straniere la gestione dei beni della Chiesa! Giubilare, quando la stampa che vive sui fondi pubblici prodiga ogni giorno l'insulto, il sarcasmo e la calunnia al nostro Santo Padre e a noi stessi e in generale a tutto ciò che è sacro agli occhi dei cattolici! Giubilare, quando si sciolgono le nostre congregazioni, si chiudono le nostre riunioni e si cerca di affibbiare a noi la più mostruosa complicità! E noi andremmo ad assiderci a questi festini, a fianco di coloro che hanno dichiarato alle nostre chiese una guerra di sterminio? E andremmo ad ingrossare le file di coloro a cui oratori appassionati faranno sentire discorsi diretti contro i cattolici tedeschi? No! Non bisogna domandare allo schiavo di ridere sotto le frustate dell'aguzzino»...

Le grosse parole della Germania pare però che non ottengano punto l'effetto di spaventare il governo tedesco. Tutt'altro. Anzi oggi una nuova macchina di guerra viene usata da quel governo contro i clericali. Furono espulsi dalle provincie renane parecchi preti cattolici che non appartengono allo Stato prussiano. Ciò è pienamente conforme alle leggi che, quantunque non fossero rigorosamente osservate, esistevano in Prussia, prima della lotta attuale e che escludono da ogni carica civile, militare ed ecclesiastica i sudditi di altri Stati. Ignorasi se l'espulsione dei preti sia un atto di rigore contro singoli individui avversi al governo, oppure un provvedimento generale contro tutti i preti esteri.

La lotta per l'elezione di un deputato del dipartimento del Maine-et-Loire, che avrà luogo il 13 settembre, accenderà la violenza della polemica fra i fogli repubblicani e bonapartisti. Sono i loro due candidati che si trovano principalmente in questione. La candidatura settennalista pura del sig. Bruas non fa fortuna. Tutti i partiti le sono ostili; il che, dinanzi al rispetto che si pretende avere pel maresciallo Mac-Mahon, può parere singolare. Ma non lo è. Ognuno dice al sig. Bruas: «Settennalista? Va bene fino al 1881; ma al 1881 cosa farete? Per chi sarete allora? Conviene spiegarvi: settennalista è un partito provvisorio, una prima enveloppe; ma sotto di essa, cosa siete? Legittimista, repubblicano o bonapartista?» Il sig. Bruas

finora non ha risposto; egli si mantiene nella sua formula mistica e dice: io sono settennalista; né più, né meno: il 1881 è lontano. Con tutto questo, o forse per tutto questo, chi lo sa? gli elettori di Maine et Loire gli daranno il loro voto, tanto più che egli è sostenuto quasi ufficialmente dal Governo. Ma tutte le probabilità stanno perché la lotta si rinnovi tal quale ebbe luogo nel Calvados, cioè fra il sig. Berger bonapartista, e il sig. Maille, repubblicano, e, a quanto dice il corrispondente parigino della *Perseveranza*, anche qui il bonapartista guadagna terreno. Il signor Berger ha ora pubblicato il suo programma, nel quale, come ebbero occasione di dire, si dichiara per Napoleone IV più esplicitamente che non sia mai stato fatto. Ben inteso Napoleone IV alla scadenza legale, sempre nel 1881.

La nomina del signor Jarnac ad ambasciatore di Francia a Londra, non è accolta senza riserva dai giornali della destra. *L'Union* e la *Gazette de France* l'inseriscono senza dir parola; ma l'*Univers* nota come il signor conte di Jarnac sia uno scrittore del *Correspondant*, e si crede in dovere di ricordare che, in un recente articolo, egli lodava la figlia di Giacomo II per aver detronizzato suo padre. Si capisce tutto il fiele di questa riflessione. Il signor di Jarnac, è noto, appartiene all'orleanismo più dichiarato, e i giornali di questo partito accolgono naturalmente la sua nomina come uno dei più importanti successi che abbiano ottenuto nella sfera governativa. Sotto questo aspetto deve esser considerata la scelta del successore al legittimista duca de Larochehoucauld.

Nell'Austria superiore il partito clericale sta organizzando una dimostrazione contro la riforma elettorale dell'anno scorso. Agenti di questo partito vanno di casa in casa raccogliendo firme per una petizione contro le elezioni dirette. I risultati liberali, per quanto finora limitati, che ha dato il nuovo Parlamento spiegano ad esuberanza, dice a questo proposito il *Corr. di Trieste*, codesta avversione degli ultramontani contro le elezioni dirette.

Il *Journal des Débats* ha una corrispondenza da Colonia, con informazioni gustose dei palati francesi. Secondo il corrispondente, la Russia, col rifiutare d'associarsi all'atto di cui il Gabinetto di Berlino ha preso l'iniziativa, non ha certo avuto l'intenzione di dichiararsi per don Carlos contro Serrano; ma ha voluto far capire al cancelliere tedesco, che questo compito d'iniziatore ch'egli si attribuisse in tutte le questioni di politica europea, finisce col somigliare molto ad una parte, dominatrice, e che si comincia ad esserne stanchi. I francesi, come si vede, continuano sempre a sperare in una rottura fra la Russia e la Germania la quale faciliterebbe la loro rivincita. Non sappiamo quanto questa speranza sia giustificata.

ANCORA DEL CONNUBIO

L'incontro del Minghetti e del Sella a Firenze e con essi del presidente della Camera

Minchietti, ha fatto sì che di nuovo si discuta della stampa in contraddittorio il così detto conubio. Alcuni dell'opposizione trovano perfino ingegnere una combinazione fatta fuori del Parlamento. Ma questa è una teoria fallace.

Un Governo si forma sempre fuori del Parlamento. Questo non ha che a giudicarlo; e vedendo ad esultanza respingendo le sue proposte.

Con il *Giornale* siamo in vista dell'avvenire, e si vede di modificare e di farsi un programma per i prossimi suoi atti; e per questo alcuni dei ministri avessero a ritirarsi, altri a sottentrare, alcuni da scambiarsi il portafoglio ed altri da esser nominati, nessuno ci avrebbe a che ridere. Una simile condotta sarebbe repubblicana. Tanto meglio, se intendesse di presentarsi alle elezioni con un completo e delle perenni del programma di governo per le prossime sessioni.

Ma non sembra che, conubio o no, il Ministero nelle condizioni attuali, non possa presentarsi alle elezioni che in forma completa, tale per le persone, quanto per il programma, ed abbia sicuro dell'appoggio di quella di parte sua. In questo crediamo che, conubio o no, non ci sia Sella a formar parte del Ministero, ci sia o no, o poi facendo certe condizioni che sieno spontaneamente accettate, od accettando quelle che gli vengono offerte, l'accostamento nella politica effettiva e non soltanto generale, mi pare per le questioni eminenti, sia una necessità, per cui crediamo che sia vero quello che da taluni si dice, che almeno in questa misura il conubio ci sia. Anche se, secondo le ultime notizie, il Sella non entra nel Ministero, ma approva però e sosterrà le determinazioni finanziarie che sta per prendere il Minghetti.

Dopo che si ha lasciato sì a lungo discutere il principio del Governo e che si fu costretti di finire quello che non si credette di dover presentarsi, dopo che si fecero urgenti certe questioni di ordine pubblico e di finanze; dopo che quelle riguardanti l'esercito e le opere pubbliche domandano una definizione; dopo che le diverse frazioni della opposizione, anche della sistematica, intesero di mettersi di accordo di contra al partito governativo nelle elezioni, accogliendo perfino gli oppositori sistematici, che nell'Inghilterra si direbbero faziosi, l'accostamento dei capi partito moderato non è più nemmeno una questione di convenienza personale, ma un dovere della loro posizione politica.

I capi dei partiti hanno doveri politici, ai quali non possono sottrarsi se non rinunciando affatto alla vita politica. Altrimenti essi ridurrebbero la politica di uno Stato alla balla delle pure combinazioni personali, sminuendo i partiti tanto da rendere il Governo impossibile.

Dunque, ripetiamolo, conubio o no, noi crediamo, che nel convegno del Minghetti col Sella a Firenze, qualcosa sia stato di comune accordo stabilito, e che il presidente del Consiglio avrà forse prossime occasioni di farlo comprendere. Se così non fosse, ci parrebbe che il partito moderato, il quale si è molte volte diviso in certe questioni, ma pure ha avuto sempre tanta

forza di attrazione da attirare a sé molti uomini politici della sinistra, e da imporre la sua stessa politica anche ai ministri seguiti dalla sinistra, sarebbe davvero prossimo alla sua dissoluzione.

Ciò non sarebbe un gran caso, se vedessimo di fronte un partito organizzato, con capi a cui potersi aggrappare, e che ancora vivente il Rattazzi, ma la dissoluzione del partito moderato, ora che ci sembra molto peggio che disciolto il partito dell'opposizione, mostrandosi esso affatto privo di forze vitali e d'un vero indirizzo, e pretendendo cose contraddittorie, perché, contraddicendo altrui, contraddice sovente a se stesso, ci parrebbe di assistere alla prova del principio di dissoluzione di tutto il sistema costituzionale e di entrare a larghe vele nello spagnolismo.

Affinché ciò non accada, ci sembra quindi necessario, che non soltanto il Ministero, com'è, o modificato, od in ogni caso completato, ma tutto il partito ricomposto si presenti con un programma operativo davanti agli elettori, affinché questi sappiano chi eleggono e perché.

Si ha parlato questi dì di un partito del centro, che respinga ai due estremi della Camera le opposizioni, e di una giovine destra, e di nuovi partiti.

Le sono parole. Le maggioranze non si costituiscono sopra appellativi che accennano soltanto, colla moltiplicazione dei gruppi, ad un processo di dissoluzione in sé medesimi; ma con un programma di governo pratico, massimamente se si tratta di presentarsi agli elettori. Un partito poi non rinuncia a' suoi capi, se questi non sono già scappati; e sentendolo non rinunziare da sé alla vita politica, esso può introdurre in sé del sangue nuovo, degli uomini giovani, delle idee nuove, accogliere nuove opportunità, variare anche notabilmente la sua politica secondo le circostanze; ma tutto questo deve avere delle ragioni dall'una parte naturali dall'altra più che personali. La politica è un'arte pratica, e quindi varia col variare delle circostanze. Ma essa non può prescindere dalle cose e dagli uomini che ci sono e ritirarsi in un idealismo senza corpo, ed ammettere che si abbia da mutare per nessun altro scopo che di mutare. Bisogna sapere, ed in questo caso dire, affinché gli elettori lo sappiano, quello che si vuole, e volerlo fortemente e formare una maggioranza coll'evidenza e colla forza delle proprie ragioni.

Quindi il partito moderato aspetta dai suoi capi un accordo positivo dinanzi alle elezioni; e lo aspetta tanto più, dacché si ha tanto parlato di conubio senza nulla concludere.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggiamo nell'*Opinione* del 3:

Siamo informati che ieri a Firenze, prima della riunione della Commissione per la revisione della legge della Contabilità generale, l'on. Minghetti ha avuto una conferenza con l'on. Sella. Scopo principale della conferenza era uno

UN'ASCENSIONE AL CANINO.

(23 luglio 1874)

VIII.

Nell'estrema parte orientale della nostra Provincia, limitata ad Est dalle Valli dell'Isonzo e della Cividina, a Sud da quella prima e dalla sua tributaria d'Uccia, ad Ovest da quella di Resia, a Nord da quella di Raccanica e di Raibl, sulla *Corta dello Stato Maggiore austriaco* (Scala 1:86.400) appare una vasta figura triangolare, che dai segni geografici dovrebbe essere o ghiacciaio o un immenso campo di neve, qua e colà solcato da frane, ovvero interrotto da catene di nuda roccia. I suoi limiti estremi sarebbero a N. E. il *Mogenza*, ad Ovest il *Canino*, a Mezzogiorno la propaggine orientale del *Babba* (metri 2086.13). I suoi due lati, che guardano l'oriente servono anche di frontiera tra l'Impero e l'Italia e presentano differenti dimensioni. Partendo dal *Mogenza* e movendo a S. O. si tocca il *Cervin* (Confine Spitz dei tedeschi, triplice confine della Carinzia, del Goriziano e della Provincia nostra), il *Prevala* (pre, oltre, valiti, voltolare), il *Prevalenich* (m. 2375) (forato attraverso in slavo) (1) e finalmente il *Canino*, dopo circa 6.50

chil. di cammino; dal Canino per lo *Slebe* e pel *Babba* il lato che move da NNO a SSE sarebbe lungo più di 4.00 chil. Il terzo che per vette senza nome, soprastanti a *Saaga* e a *Plusna*, per *Staudera* (sl. della casera?), *Vratni Vrh* (m. 1580, monte della Porta o del Colle), le creste occidentali del *Rombon* (m. 2206.20; longitudine 31°13'12"; latitudine 46°22'4") raggiunge il *Mogenza*, è lungo più di 10 chilom. Sicché la sua superficie può valutarsi senza tema di errare di molto in 38 chilom. quadrati.

Di questa massa enorme da Udine, come è stato detto, non si vede che il lato Sud-Ovest, che presenta la punta più elevata (vetta Canin) verso Maestro, indi un po' più basso lo *Slebe*, poi più basso ancora l'ammasso che costituisce il *Babba*. A quella distanza (di 41 chilom.) sembra una muraglia inaccessibile, su cui si disegnano alcune coste sporgenti quasi a rinforzo della parete, da cui si staccano. Visto da vicino si palesano le sinuosità, gli anfratti, le coste, le sporgenze, le rientranze; ma senza che gran fatto scemi il suo aspetto di quasi inaccessibilità.

Quella parte del suo profilo, che in prossimità si disegna meglio, però è quella del *Babba*, il quale da Udine sembra un solo nucleo e invece visto dalla valle e meglio da Berdo appare, com'è realmente, diviso in due piramidi, quasi due denti, fra i quali ne sia cavato uno, e forse la forma di una mascella sdentata fu quella che contribuì a dar loro il nome di *Babba* (vecchia) *grande* e *piccola*. La gola che separa i due massi, di cui il maggiore ha 2086 e il minore forse 2000

metri di altezza non è molto depressa; ma essendo stretta e fortemente incisa a contorni tagliati, per quella singolare illusione ottica, che non è ignota ai frequentatori delle alte regioni, sembra distante da Berdo una mezz'ora di cammino tutto al più, tal che ci decise a prenderla d'assalto nello stesso pomeriggio.

Per vero dire un sentiero, non segnato nella carta da 1:86.000, né in altre, che io mi conosca, per quella gola conduce da Berdo a Saaga e nella valle dell'Isonzo; anzi mi si assicurò dai valligiani che nel 9 o nel 13 vi passarono gli Austriaci, che miravano a prender alle spalle il viceré Eugenio, campeggiante sull'alto Fella e nel Litorale. Comunque, sia il sentiero è aspro e malagevole

e sconcio ed erto,
Che sarebbe alle capre duro varco.

(Dante Inf. XIX.)

come quello che rimonta, quasi nella sua totalità un di quei ripidi torrenti montani a picco, frane, più che rivi, e se ne eccettui una piccola macchia di faggi (che hanno fine a 1600 m.) e di pini mughi il suo piede si poggia sopra un ammasso di pietre informi e taglienti, mal sicure, doloroso e pericoloso cammino.

Anche pericoloso, particolarmente pel Capitano, per Brazza e per me, che in base forse alle nostre cognizioni tattico-geografiche, credemmo, ad evitare guai maggiori, deviare dal retto cammino, che in montagna, non è sempre il più breve, mentre l'ingegner Oliva, presa ben di

mira la sua meta, tirava diritto a quella. E l'istinto gli giovava più della nostra pretesa scienza, perchè egli almeno ascendeva un sentiero e noi invece andammo a batter contro un muraglione di frane e di erte ricchissime di leontopodi (1), di myosotis, alpini e di rododendri che si susseguivano una dopo l'altra e che, non senza pericolo ci retteranno per quasi un'ora, e mentre vedevamo lui glorioso e trionfante essere già assiso sopra un masso sporgente poco lungi dalla meta, noi altri trafelati ed ansanti, si distava ancor molto da quella. Volti a destra e raggiunto il vallonecino che conduce al varco, ci spingemmo di ronzione in ronzione fin sotto il destro tra i bastioni che conducono alla gola e facendo fermate non poche, pentiti di esserci messi in un'impresa, che forse avrebbe danneggiata quella ben più ardua del giorno veniente, a poco a poco ci approssimammo al varco, una vera porta fra due giganteschi pilieri.

Un po' prima di giungervi trovammo della neve indurita in una piccola conca, e quantunque con cautela l'assaggiassimo e li presso riposassimo alquanto,

(1) Il *Leontopodium* (*Leontopodium* vero di Mattioli), *Gnaphalium* *Leont.* (Juss.); *Filago* *Leont.* (Linn.); *Leont. Alpinum* di Cass. e De Cand.; *Filago* *Silvestris* (Lamarck) e *Gnaphalium* in alp. (Bauh.) e quel simpatico sempreverde delle Alpi che i Tedeschi gentilmente chiamano di *nobil bianchezza* (*Edelweiss*) e i France. quello di *Perrière des alpes*, simbolo della serena e casta eternità di quei colli di meigno, fra cui cresce modesto.

(1) Questo monte presenta uno strano foro che lo attraversa a parte a parte e per esso in determinati giorni dell'anno passano anche i raggi solari ad illuminare le opposte vallate, e da ciò il suo nome. Così almeno mi assicurano persone dogmatissime di fede.

scambio d'idee sui provvedimenti necessari all'assetto della finanza, rispetto ad alcuni de' quali l'on. Minghetti desiderava di conoscere il parere dell'on. Sella, mentre dal canto suo l'on. Sella desiderava per qualche altro degli schiarimenti dall'on. Minghetti, a cui è deciso di dare il suo valido appoggio.

Occorre appena di aggiungere che non si è trattato dell'ingresso dell'on. Sella nel ministero. Ed invero che l'on. Sella propugni il piano finanziario del ministro di finanza dal banco di deputato o da quello di ministro è cosa che può essere importante, ma non sostanziale. Ciò che premeva nell'interesse del nostro partito e che siamo lieti di constatare è l'intima unione nelle idee di questi due uomini di Stato.

FRANCIA

Francia. I bonapartisti continuano la loro propaganda col mezzo di fotografie del principe imperiale e dell'opuscolo: *Il n'est pas trop jeune*.

In Francia hanno una nuova santa: Sant'Alpoix. Hanno fatto, tre giorni sono, grandi feste a Cadot, piccolo e grazioso villaggio nel dipartimento del Yonne. Quanti fiumi di eloquenza ultramontana vi furono versati!

Il *Liberal de l'Est* annunzia che da otto giorni la ferrovia di Belfort è traversata quotidianamente da *sommità* bonapartiste, che si recano ad Arenenberg. È un vero pellegrinaggio.

La colonna Vendôme è risorta definitivamente. L'*Indépendance Belge* crede che per ora non vi si sovrapporrà statua alcuna.

La *Gazette de l'Est*, di Nancy, ha ricevuto una lettera dal Belgio, nella quale si annunzia che un gran personaggio, notissimo pel suo attaccamento alla monarchia spagnuola, ed onorato particolarmente della fiducia di re Carlo VII, ha ricevuto da un amico del signor Bazaine una visita, il cui scopo era di ottenere per l'exameresciallo l'onore di servire nell'esercito reale. Il corrispondente dice che questa proposta non è stata accolta.

L'*Ordre* annunzia che il signor Rohuer è partito alla volta del castello di Arenenberg, in compagnia del signor Chevreau.

Il *Corse*, giornale di Bastia, annunzia che il principe Carlo Canino Bonaparte, accetta la candidatura al Consiglio generale del cantone di Ajaccio, contro suo cugino, il principe Gerolamo Napoleone.

L'*Indépend. Belge* smentisce in un telegramma patigino che l'imperatore di Russia avesse invitato il figlio di Napoleone III alle manovre delle truppe russe. Nella sua corrispondenza annunzia che l'imperatrice Eugenia rifiutò di ricevere ad Arenenberg il sig. Emilio Ollivier.

Germania. La *Nord Deutsche Zeitung* pubblica un articolo sulla marina militare della Germania, e vi dimostra che il suo stato attuale non corrisponde alla sua destinazione, la quale deve essere ad un tempo e offensiva e difensiva. Insiste soprattutto sulla necessità di accrescere il numero delle navi di debole tonnellaggio e dei guardacoste. Questi sono da costruirsi in modo che possano entrare in ogni tempo in quei porti tedeschi che sono, inaccessibili e pericolosi per le navi di alto bordo. Tutto ciò serve di prefazione alla notizia che il bilancio della marina tedesca da presentarsi al Reichstag, nella prossima sessione, comprenderà crediti considerevoli per accrescere la flotta.

Spagna. Un corrispondente del *Times* dà curiosi particolari sul modo con cui si fanno penetrare in Spagna le armi destinate ai carlisti. Una gran parte entra dalla costa spedita da Bordeaux in barili di vino, o da Nantes in casse

di scatole di sardine, e dirette a negozianti in questo ramo a Balona, Sant'Jean de Lu, le Passahes e San Sebastiano. Ma la maggior parte provengono per terra e sotto le forme più diverse. Il corrispondente assicura d'aver visto in un albergo migliaia di cartucce: vi erano state spedite come formaggi. Si ricorre spesso ai maccheroni. Tale servizio alla frontiera è fatto da contrabbandieri.

La *Lucha* di Gerona reca minuti particolari sull'eccidio dei doganieri a Valfagona, che ci fu annunziato dal telegrafo. Il fatto, benché annunziato ora, risale al 27 luglio. I doganieri, riuniti nella chiesa di Llayers, chiesero prima salva la vita, poi chiesero una proroga di un'ora alla fucilazione, e offrirono tutto il denaro che possedevano. Bru, uno degli eroi carlisti, rispose: «Non è denaro che noi vogliamo, ma sangue». E dopo aver chiesto loro se si erano confessati, fece uscire i prigionieri dalla chiesa a due a due, e così furono uccisi 86 uomini. Chi non moriva di palla era finito a colpi di baionetta. Il seppellimento delle vittime fu lasciato al curato. «Fatele seppellire in una terra cattiva, disse Bru; ingrasseranno il terreno e faranno buon letame».

Il *Vaterland* di Vienna, favorevole a D. Carlos, dice che Serrano non si è assicurato l'appoggio di Bismarck se non promettendogli di risuscitare la candidatura Hohenzollern, e secondo il suo parere, questa eventualità sarebbe la causa determinante del rifiuto della Russia. Il *Vaterland* non si ferma su questa strada, anzi, sulla fede di un foglio russo, il *Russk. mir*, asserisce, che se il maresciallo Serrano desse seguito a tale progetto, il Gabinetto di Pietroburgo è deciso fin d'ora a prender partito pel principe delle Asturie.

Inghilterra. Nella stampa inglese si annunzia un libro di lord Dunsany, intitolato: *Gallo Teutone?* L'autore vi dimostra che non il Gallo, ma il Teutone; non la Francia ma la Germania, l'Austria e in seconda linea l'Italia, devono essere i futuri alleati dell'Inghilterra. Se l'Inghilterra, dice l'autore, e i suoi alleati si tengono strettamente uniti, la questione d'Oriente non turberà mai più la pace d'Europa. La questione turca è essenzialmente una questione finanziaria, e deve essere risolta come tale.

La *Neue Freie Presse* dice che sta formandosi appunto un consorzio europeo, per ispingere gli affari col cliente turco, fino al totale esaurimento delle sue forze.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Congresso degli allevatori di animali del Veneto. Riservandoci a tornarci sopra, dietro le precise risoluzioni delle ultime sedute dell'altro ieri e di ieri del Congresso, le tocchiamo ora per sommi capi e nel loro significato. L'argomento del resto è inesauribile, ma *est modus in rebus*.

Si trattò adunque dei provvedimenti da consigliarsi alle autorità onde impedire i disordini igienici e contrattuali che sovente succedono nei pubblici mercati di bestiame, su cui riferì il sig. Cancianini. Dopo alcuni consigli nella prima parte si trattò della seconda: ma temendo d'invasare il terreno del codice, si stabilì poi nella posteriore seduta di cercar di fissare e raccogliere le consuetudini quali si trovano nei vari Comuni dove si tengono i mercati, affinché possano trovare applicazione le leggi vigenti.

Si passò quindi, dietro la relazione del sig. Galvani, a parlare dei migliori metodi per l'allevamento e l'uso dei volatili domestici, e per l'allevamento dei conigli. Dopo una varia discussione si stabilì che anche del Coniglio dovesse consigliarsi l'allevamento, che può essere economicamente utile non tanto nelle grandi conigliere, quanto nelle conigliere domestiche,

alla nebbia si perdeva il castello di Udine e si vedevano le bianche strisce del Torre e del Tagliamento; ai nostri piedi la val d'Uccia, dietro le spalle il Gran Babba; all'estrema sinistra il *Pologrig* (1650 c.) e la lunga conca nevosa del *Kern* (m. 2213).

Contemplammo brevemente lo spettacolo, indisciolti, o meglio precipitati di corsa dalla frana, ci si parò innanzi il non meno mirabile panorama della valle del *Resia* e del *Fella* e in fondo ad essa la fessa mia erta e ricisa piramide dell'*Amariana* (m. 1865), il faro e il Mathieu de la Drôme della Carnia, poché è presagio di pioggia o buon tempo il suo cingersi di nubi (!) e che si vede, si può dire da quasi tutta la montagna nostra e poi fra le nubi il *Servino* a destra, e a sinistra il *Verzegnis* (m. 1914 Ist. mil.) e dietro all'*Amariana* l'*Arvenis* (1953

(1) Quan che la Mariade e a il chiapriel Met ju la falz e chiappe su il rachiell; proverbio che trova del resto riscontro in tutti i paesi del mondo, modificato solo nei nomi e nel vernacolo. A Ginevra, invece dell'*Amariana* si dice:

Quand la Dôle a son chapeau
Bientôt nous aurons de l'eau;

a Lucerna invece:

Quand Pilate a son chapeau
C'est que le temps sera beau.

A Firenze si dice:

Quando monte Morello
Mette il cappello
Fiorinello
Prende l'ombrello.

(V. *Les Montagnes* par Albert Dupaigne, II edict. p. 420 Tours. 1874).

sicché ogni casa contadina abbia la sua e la conduca col sistema cellulare ed allevi specialmente le buone specie da carne, lasciando ai ricchi quelle da pelliccia. È naturale, che ognuno si adatti alle condizioni locali, per servirsi a nutrimento di queste bestie di ogni rifiuto dell'orto e della campagna, d'ogni cascama di fabbrica, e delle cure dei vecchi i quali rimangono in casa, o dei ragazzetti come s'usa nel Reggiano. Bisogna guardare l'allevamento del coniglio nella sua massa. Quando ogni famiglia contadina possiede quelle due, o più coppie cui può mantenere, per il suo consumo ed anche per vendere alla classe artigiana nelle città, ognuno vede che facilmente si può giungere ad una grande produzione di carne per l'alimentazione con poca spesa. Tutto assieme ci sarebbe adunque un grande acquisto di sostanze animali, di cibi salubri e nutrienti e di forza per gli operai. Si noti, che non si adopererebbe che il rifiuto dei vegetabili di qualsiasi sorte ed un po' di tempo dei vecchi e ragazzi non utilizzabile altrimenti. Nei pressi delle città, dove si consumano in copia erbaggi, frutta e restano avanzati d'altra sorte di sostanze alimentari, è possibile un esteso allevamento, che può esserle tanto più, quanto più prossimi ne sono i consumatori.

Cogli attuali prezzi delle carni e colla possibilità di spacciare i nostri animali sopra i grandi mercati lontani, sarebbe adunque pazzia di privarsi di questo mezzo di alimentazione. Il coniglio va considerato quale una macchina trasformatrice in buon alimento animale degli avanzzi della coltivazione e della cucina. Nei paesi della polenta deve poi altresì considerarsi come un rimedio preventivo della pellagra, che fa tante vittime presso di noi, costa tanto ai Comuni ed alle Provincie e toglie alle famiglie contadine tanta forza. Conviene poi anche considerare quanto giovi avere in paese la materia prima per i nostri cappellai e pellicciai. Bisogna persuadersi, che la prosperità d'una Nazione si compone del complesso delle piccole attività ed industrie e che nulla è da trascurarsi di ciò che può essere utile al nostro paese ed individualmente ad un grande numero de' suoi abitanti.

Ieri si venne a discutere, sopra relazione del co. Nicolò Mantica, di quella parte dei provvedimenti che riguardano la specie equina nel Friuli.

Sopra la relazione del Mantica e di altri noi torneremo, come quelle che offrono dei fatti statistici utili a conoscersi. Quella del Mantica ci ha fatto vedere intanto, che dopo lo stabilimento dei premi per il miglioramento della razza equina e certe norme usate negli stalloni, ci fu nel paese un progresso nel numero e nella qualità. Nella varia discussione, alla quale presero parte co. Mantica il Galvani, il De Benedetti, il Valussi, il Pecile ed altri, venne a stabilirsi questo fatto, che comunque nelle condizioni attuali della soppressione dei vasti pascoli comunali e nella attuale ripartizione della proprietà e modo di coltura, sieno rese quasi impossibili le grandi mandrie, soprattutto con quel tornacento costante, che deve essere la regola prevalente, l'allevamento dei buoni cavalli, che abbiano i pregi generalmente acconsentiti alla razza cavallina friulana e soprattutto la loro riconosciuta qualità di corridori, persistenti al corso e durevoli per età, torna pure possibile nel nostro paese.

Ogni famiglia campagnuola, od ha o può avere il suo cavallo, o meglio la sua cavalla, sia per trasferire le persone da un luogo all'altro e per gli affari della colonia, sia per trasportare i generi a certa distanza e dai campi la foglia di gelso, il fieno, i raccolti, portandovi a riprese i concimi ed altro, essendo utile di adoperare i bovini al lavoro, ma la specie cavallina nei trasporti. Queste cavalle di certo sarebbe bene fossero tra le scelte, od almeno buone di razza

metri Ist. mil. mil.) e forse la vetta tra S. Canciano e Sappada (2500 c.) e il lontano Peralba (m. 2690 Ist. mil. mil.). Più dappresso la muraglia, che da Udine si scorge più vicina e davanti il monte verso Occidente, formata dal *Chiampon* (m. 1715.75 Ist. mil. mil.) dal *Cantin*, *M. de Musi*, *Tasajavoram*, *M. Maggiore* (m. 1617 Ist. mil. mil.) la si vedeva netta spiccare tra l'azzurro del cielo.

La sera, che s'approssimava, e più l'idea di una certa cenetta, combinata colle nostre provviste, ci fece affrettare al nostro ricovero, dove rifocillati alquanto, accomodato il fieno sul nostro giaciglio, fissato lo zaino per capezzale, preparata ogni cosa pel mattino seguente, ci avvolgemmo dignitosamente nel *plaid* e tentammo di dormire il sonno del giusto.

Io per me davvero ci riuscii e con me il capitano; ma gli altri due camerate non seppero resistere al doppio incomodo del nuovo letto un po' duro e la cui orografia si poteva studiare colle reni e coi fianchi, e del fiero assalto di quelle pulci prelodate; passarono parte della notte ciarlando e salutarono con gioia l'alba del vegnente giorno.

(Continua)

friulana, in quanto si possono avere; ma anche sono importate dal di fuori, subiscono quella ignota eppur vera azione migliorante che esercita sulla fibra degli equini il suolo, il nutrimento, il clima del nostro Friuli, o se vogliamo dir meglio, di tutta la regione che si estende dalla riva del Piave a quella dell'Isonzo. Prevalendosi adunque di quel poco che ha in paese della più scelta razza friulana degli stalloni governativi che sieno di razza araba, il cui sangue non potrà far che bene alla nostra razza, e cercando di eliminare certi difetti di forme della razza stessa, si potranno avere molti buoni puledri, con vantaggio del primo allevatore. Passando poi questi puledri migliori mani, e ricevendo una ricca profusione ne avrebbero in maggior copia di quegli ottimi e reputatissimi cavalli, i quali si vendono a gran prezzo e remunerativo davvero e che coll'azione migliorante sistematica e continuata si farebbero e più numerosi e migliori di certo.

Nelle condizioni nostre bisogna rinunziare formare molti allevamenti speciali delle diverse qualità di cavalli, anche cioè i grandi di lusso da carrozza, i forti da trazione, i cavalli da guerra ecc. ed accontentarsi di svolgere i pregi dei cavalli per quello che valgono e che sano. Le ferrovie hanno creato grandi impieghi in tutti noi e ci costringono a desiderare sempre più il moto accelerato e ci fanno pregare i cavalli corridori. Adunque, non soltanto i cavalli di tal sorte saranno apprezzati nel Friuli, dove alla ferrovia si va per linee pendicolari, o trasversali abbastanza lunghe, ma in tutta Italia e fuori, dove saranno anche ben pagati.

Quindi noi, per sciogliere il problema dell'allevare animali equini con tornacento, bisogna che con molte buone cavalle e con stalloni eletti, colla migliore tenuta di questi animali cerchiamo di mantenere alla razza friulana non solo la sua riputazione, ma anche di darle maggiore statura e di ritrarne quel numero d'individui eletti che ora ci manca.

Vendendo questi, avremo allora anche di comperarci i grandi cavalli da carrozza e quelli forti di trazione, e se non produrranno in grande copia il cavallo da guerra, non mancheranno per gli esercizi lodati e lodati della nostra gioventù anche sufficienti esemplari da sella da poter arditamente scorrazzare per le nostre campagne.

Il Congresso prese delle risoluzioni (le daremo in appresso in modo più completo) nel senso di lode ai provvedimenti ed incoraggiamenti del Consiglio provinciale, i cui buoni effetti dimostravano già, che si perseveri in tale sistema aggiungendo dei premi per gruppi di cavalli loro nati, che gli spettacoli ippici di Udine si coordinino agli scopi contemplati dal migliorato allevamento per tutta la regione orientale del Veneto, che il Governo mandi in tutta questa regione, come i più confacenti, dei prevoli stalloni di razza araba, che istituisca deposito di puledri, forniti dalla regione, e faccia coprire, prima di venderle, le cavalle sane e non difettose dell'esercito riformate.

Più tardi, perchè lo spazio ci manca, parremo anche della soluzione data a tutti gli quesiti, accontentandoci di dire qui che durante il Congresso dominò fra i suoi membri la schietta cordialità, che si scambiarono molti utili idee, che si venne in cognizione di molti fatti concernenti l'allevamento e che nello scambio delle opinioni si ebbe occasione di valutare meglio ciò che convenga di studiare e di fare nostri passi e si acquistò la convinzione, che giovi continuare i Congressi ed anzi si deve di portarlo l'anno prossimo a Belluno, che preparino a tempo con programmi adatti e studi comparativi, i quali mettano gli allevatori sulla via dei razionali sperimenti e di applicare i principi generali alle condizioni locali subordinando ogni cosa alla grande legge del tornacento, che infine il presidente cav. De nedetti ed il vicepresidente prof. Nalino e Comm. del Ministro d'agricoltura onor. Pe congedarono il Congresso con accenti di disprezzo promettendo l'ultimo di appoggiare caldamente presso al Governo i voti del Congresso, che certe cose invocano la sua cooperazione. A vederci dunque a Belluno.

Corte d'Assise di Udine. Ruolo Cause da trattarsi nella I sessione del III semestre 1874 dalla Corte d'Assise del Circolo Udine.

22 settembre. Picco Luigi, per ferimento seguito da morte, dif. avv. Baschiera (test. 23).

23. Anzil Giovanni e Beresson Giacomo, furto, dif. avv. Buttazzoni e Malisani (test. 24, 25 e 26).

24, 25 e 26. Sbrovazzi Pietro, Moro Giovanni Sanvidotti Gio. Batt., Sanvidotti Francesco, lini Carlo e Lodofo Giovanni, per furto, dif. Piccini, Cesare Geatti e Linussa (test. 31).

29 e 30. Marioni Arcangelo, per furto, dif. (test. 30).

1 ottobre. Maddalena Francesco, per furto falso, dif. avv. Tell (test. 5).

2 e 3. Fant Antonio, Perini Giorgio e golino Pietro, per falsificazione di suggelli macinati, dif. avv. Malisani, D'Agostinis e tonini (test. 9).

6. Maruzzi Giuseppe, per ferimento seguito da morte, dif. avv. D'Agostinis (test. 22).

Festa scolastica in Palmanova. bandiera nazionale sventolava domenica 30

sul Palazzo Comunale di Palmanova in segno di festa per la distribuzione dei premi agli alunni di quelle scuole elementari.

L'adunanza era presieduta da quella Autorità Comunale coll'intervento del Commissario Distrettuale e di altri impiegati governativi, nonché di un pubblico abbastanza numeroso, fra cui delle avvenenti signore che davano maggior lustro a questa adunanza.

Prima della distribuzione dei premi furono recitati vari discorsi fra i quali merita speciale menzione quello del Maestro Leonardo Cocetta che riscosse il plauso generale.

Ci congratuliamo coi maestri che seppero ottenere da quelle scuole un profitto maggiore degli anni scorsi e speriamo che vorranno continuare in questa nobile via.

Li 2 settembre 1874.

X.

Funerale civile. Molte persone accompagnarono ieri all'estrema dimora la salma di Carlo Blasig, rapito in verde età alla famiglia ed agli amici. Assistevano inoltre ai funerali una rappresentanza dell'Unione tipografica Udinese, una della Società di Mutuo soccorso, ed una dell'Associazione democratica P. Zorutti. Al Cimitero vennero pronunciati vari discorsi, nei quali le virtù dell'estinto come cittadino e come membro delle suddette associazioni furono segnalate con sentite parole.

Il mese di settembre promette bene. Da qualche giorno siamo ritornati in pieno luglio. E dire che il Nick di Perigneux ci aveva dato tanti brutti pronostici su questi giorni, mentre e per gli uomini e per le campagne meglio di così non la può andare. Pure, ad onta dei flasci, egli seguita impertentito a pubblicare profezie. Ecco quanto, supplantando Barbanera e Mathieu de la Drôme, predice per il mese di settembre: «Tempo misto, più variabile e più agitato dei mesi precedenti, piuttosto umido che secco. Uragani violenti nella 1^a e 2^a decade, grandine ed acquazzoni, variazione repentina di temperatura, notti fresche e nebbiose.»

Il professor Filopanti ha già fatto osservare che il signor Nick si diletta di comporre le sue predizioni colle notizie degli altri astronomi, rafforzandole a modo suo per spaventar la gente.

Fu perduto jersera un portafoglio contenente L. 87 dalla piazza di S. Giacomo alla metà del borgo Venezia. L'onesto trovatore, che lo porterà all'Ufficio del Giornale di Udine, sarà retribuito d'una conveniente mancia.

FATTI VARI

Prezzi delle carni. I giornali di Padova annunziano che in quella città si sono incominciate a vendere le carni ai seguenti prezzi:

Manzo, taglio di dietro al chilo L. 1.40
id. id. davanti » » 1.20
id. id. tagli inferiori » » 1.10
Vitello » » » » 1.60
Castrato » » » » 1.20

Da una comunicazione del Municipio di Alessandria sappiamo che in quella città il prezzo della carne pel corrente settembre è fissato pel vitello a lire 1.50 al chilogramma e pel bue a lire 1.40. In quanto al pane, il suo prezzo, pella 1^a quindicina di questo mese, è così stabilito: pane fino cent. 45 al chilogramma, casalingo 38.

La vendemmia nelle Puglie promette molto sì per l'abbondanza che per la buona qualità. Già se ne risentono i benefici effetti; i prezzi dei vini decrescono di giorno in giorno; a Barletta dei vini fortemente colorati da taglio si fanno lire 36 all'ettolitro, e lire 34 la qualità mercantile da pasto, a Brindisi, da lire 29 a 34 le qualità correnti e per tutto il Capo di Leuca da lire 26 a 32. Si prevede che il prezzo per ettolitro del vino nuovo sarà da lire 15 a 20. (Era Novella)

Tifo bovino. Il Giornale di Napoli, del 30, ha le seguenti notizie intorno allo sviluppo del tifo bovino nella provincia di Lecce: A Brindisi la malattia è in aumento, tanto che in pochi giorni si ebbero altri 23 casi. A Lecce invece pochi segni si hanno da far temere una rapida diffusione del morbo. Nondimeno qualche animale, di quelli già attaccati, è morto; vari sequestri si vanno eseguendo di vacche dalmate; otto ne furono uccise in una tenuta presso la città perchè violentemente prese dal tifo e giudicate inguaribili, ed una, che saltando il muro di cinta era fuggita, venne uccisa dai soldati a colpi di fucile.

Gli uccelli e le epidemie. Il Giardino Zoologico di Francoforte reca alcune osservazioni fatte sopra gli uccelli durante le epidemie di cholera.

A Pietroburgo e a Riga nel 48; nella Prussia occidentale nel 49; nell'Annover nel 50, è stato osservato che passerii e rondini all'irrompere della malattia avevano abbandonata la città flagellata, e non eran tornati che quando il male era in gran decremento, se pur non ancora cessato.

In Gallizia nel settembre del 1872 i passerii se ne volaron via dalla città di Przemyśl pochi giorni prima della irruzione del cholera, e non rientrarono che il 30 novembre, quando cioè più non fuvi da deplorare alcun caso.

Lo stesso accadde a Norimberga; lo stesso a Monaco, dove il ritorno di questi uccelli, come è ben facile comprendere, fu salutato con sensi di gioia.

La coincidenza di questo ritorno colla cessazione dell'epidemia lascia supporre che un agente coleroso sparso nell'aria ecciti quelli uccelli a fuggire.

È bene però di soggiungere che quelle partenze han pur luogo talvolta senza intervento del cholera, e che quindi i timori delle popolazioni allo sparir de' passerii furono bene spesso infondati ed esagerati.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 agosto contiene:

1. R. decreto 19 luglio col quale si istituiva un R. Consolato in San Marino con giurisdizione in tutto il territorio di quella repubblica.
2. Nomine nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dell'amministrazione finanziaria e giudiziaria.

La Gazzetta Ufficiale del 29 agosto contiene:

1. R. decreto 7 agosto, che approva la conversione delle azioni nominative del Banco di sconto riminese in azioni al portatore, ed approva il nuovo statuto della Società.
2. Nomine nel personale degli scrivani del soppresso corpo d'intendenza militare.

La Gazzetta Ufficiale del 31 agosto contiene:

1. R. decreto 7 agosto che approva il Regolamento, annesso al decreto stesso, per l'esazione delle tasse erariali sui trasporti per strada ferrata.
2. R. decreto 7 agosto col quale è autorizzata la Banca industriale e commerciale sarda, sedente in Cagliari.
3. Nomine nel personale del regio esercito.
4. Decreto 29 agosto del ministro di agricoltura, industria e commercio, col quale è istituita una Commissione incaricata di avvisare ai provvedimenti da introdurre, fin dal principio del venturo anno scolastico, nell'assetto del R. Museo industriale italiano in Torino.

La Commissione presenterà la sua Relazione e le proposte in tempo utile per provvedere all'ordinamento degli studi del nuovo anno scolastico 1874-75.

5. Decreto 29 agosto del ministro dell'interno col quale l'ordinanza di sanità marittima n. 7, in data del 3 corrente, relativa al divieto dell'introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini provenienti dalle isole Jonie, è estesa alle provenienze di tutto il territorio del Regno di Grecia.

La Gazz. Ufficiale del 1 settembre contiene:

1. R. decreto 7 agosto che dà facoltà alla Camera di commercio ed arti di Firenze di stabilire sugli industriali e commercianti del suo distretto un'imposta ragguagliata ai redditi provenienti dall'esercizio del commercio e delle industrie, quali risultano dai ruoli per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.
2. R. decreto 7 agosto che approva lo statuto della Banca popolare piacentina agricola industriale.
3. R. decreto 7 agosto sulla nomina degli ufficiali di riserva e di complemento.
4. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
5. Disposizioni nel personale dell'esercito.

La Direzione generale dei telegrafi fa noto che dal 1 settembre la tassa dei telegrammi di 20 parole per Rio Grande do Sul (Brasile) è portata a L. 265 50 per via di Francia, ed a L. 272 per quella di Malta.

Le tasse indicate aumentano della metà per ogni serie o frazione di 10 parole oltre le 20.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il Mon. di Bologna dice che l'on. Sella considerava come inopportuna, adesso, la sua entrata nel ministero. «Egli ha poi dichiarato, dice il citato giornale, di esser pronto a sostenere tutti i provvedimenti che saranno proposti dall'onorevole Minghetti. Ed una volta convocata la nuova Camera, egli in allora inclinerebbe ad accettare un portafoglio.»

— Stando alle notizie della Nazione, il 25 settembre l'on. Minghetti terrebbe il suo discorso agli elettori di Legnago, e per quell'epoca già sarebbe stato pubblicato il Decreto che scioglie la Camera.

L'Opinione dice invece che non è ancora fissato il giorno della gita a Legnago.

— Leggiamo nel Corr. di Milano:

È stato chiamato a Roma il deputato Guerrieri-Genzaga. Che gli si voglia offrire il segretariato dell'istruzione pubblica? o il portafoglio stesso? Chi lo ha chiamato è il ministro della pubblica istruzione.

— La Libertà ha pubblicato una lettera da Napoli, nella quale sono dipinte a neri colori le condizioni della pubblica sicurezza in quella città, e si racconta d'un camorrista arrestato che gli agenti della forza furono costretti a rilasciare.

Ora il Fanfulla dice di credere che la Libertà sia stata tratta in errore. Un dispiaccio,

ricevuto dal suo corrispondente di Napoli, o autorizza a dichiarare che le asserzioni contenute in quella lettera sono prive di qualunque fondamento, e soggiunge che le condizioni di pubblica sicurezza della città sono ottime.

— Riguardo alla Sicilia il Ministero è deciso per ora di non prendere nessun provvedimento che possa avere carattere di poteri eccezionali. Le misure del Ministero si limiteranno all'invio di nuove truppe nell'isola, e ad un rinforzo di carabinieri.

— È arrivato da Madrid un corriere di Gabinetto del governo del generale Serrano presso il governo italiano. Il sig. Rancès è partito per Torino ove sarà ricevuto in udienza dal Re per presentare a Sua Maestà le stesse credenziali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 2. Il *Monitore delle strade ferrate* riferisce l'esito della visita della Commissione internazionale all'imbocco Nord della ferrovia del Frejus. Ha constatato che i guasti sono dipendenti da un movimento superficialissimo generale dei detriti formanti la falda del monte, e che si estende per un tratto della ferrovia verso Modane; riconobbe i guasti indipendenti dai lavori della galleria: riconfermò la dichiarazione primitiva della Commissione internazionale di collaudo, la costruzione essere della più grande perfezione; deliberò di tenere in osservazione i lavori eseguiti per stabilire i restauri definitivi.

Catania 2. L'eruzione dell'Etna continua da tre bocche tra Linguaglossa e Rondazzo, producendo scosse violente, ma senza recare danni. Il pericolo è lontanissimo non ostante quei cittadini scoraggiati abbandonano i paesi. Poca sabbia è caduta nelle vicinanze di Catania.

Rondazzo 2. I terremoti principiarono domenica sera incalzarono di spessezza e di forza fino a martedì mattina. Ieri ed oggi rari e violenti. Gli abitanti sono sotto le tende. I crateri si sono aperti sabato; oggi uno fuma, gli altri tacciono. Danno nessuno.

Berlino 2. In causa della festa commemorativa di Sedan, la Borsa è chiusa.

Rio Janeiro 2. Alla Camera dei deputati, un deputato ultramontano domandò che pongasi in istato d'accusa il presidente del Ministero e due altri ministri per cospirazione contro la religione dello Stato. La domanda fu accolta dalle risa dei deputati e del pubblico. La proposta, rinviata ad una Commissione speciale, sarà approvata dalla minoranza.

Mantova 2. Il treno inaugurale della ferrovia Mantova-Cremona giunse felicemente alle ore 1.20. Un convoglio addobbato portava il Sindaco, il Prefetto, le Autorità di Cremona, il Prefetto di Verona, tutti i Sindaci dei paesi limitrofi della ferrovia. Alla nostra Stazione furono ricevuti dal Sindaco, dal Prefetto, dalle Autorità e da una folla immensa. Le vie sono imbandierate.

Vienna 2. È inventata la notizia che il presidente dei Ministri, principe Auersperg, accompagnerà l'imperatore a Praga. Non si fece mai parola d'un'interruzione del permesso del presidente dei ministri.

Ultime.

Borgo Madama 3. I Carlisti, per la seconda volta, sospesero il bombardamento di Puycerda. Il grosso delle truppe assedianti si è già ritirato.

Roma 3. Crescendo notevolmente l'eruzione dell'Etna, la cui sabbia slanciata oltrepassò Catania, le Autorità hanno preso misure per far isombrare i paesi più minacciati.

Pest 3. I ministri rifiutano di proporre l'abolizione del dazio sulle granaglie.

Berlino 3. Oggi fu collocata la prima pietra al monumento destinato ad onorare i guerrieri caduti nella campagna franco-germanica.

Berlino 3. La *Provincial Correspondenz* constata che la presunta alterazione delle amichevoli relazioni tra la Russia e la Germania a causa della diversa opinione nell'apprezzamento della situazione della Spagna, è basata ad una erronea considerazione delle circostanze.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.6	754.1	755.3
Umidità relativa	64	42	72
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente			
Vento (direzione)	N.E.	S.	S.E.
Vento (velocità chil.)	1	1	1
Termometro centigrado	24.8	28.3	22.2
Temperatura massima	31.0		
Temperatura minima	16.1		
Temperatura minima all'aperto	16.4		

Notizie di Borsa.

PARIGI 2 settembre

3 0/0 Francese	63.95	Ferrovia Romane	68.75
5 0/0 Francese	99.55	Obbligazioni Romane	—
Banca di Francia	3875	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	67.05	Londra	25.16 1/2
Ferrovia lombarda	322	Cambio Italia	91.8
Obbligazioni tabacchi	485	Inglese	93.3/4
Ferrovia V. E.	202.50		

LONDRA, 2 settembre			
Inglese	92 3/4 a —	Canali Cavour	—
Italiano	97 — a —	Obblig.	—
Spagnuolo	17 3/4 a —	Morid.	—
Turco	44 1/4 a —	Hambro	—

VENEZIA, 3 settembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.96 a — e per fine settembre p. v. a 74. —

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Prestito nazionale stall.	—
Azioni della Banca Veneta	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—
Da 20 franchi d'oro	21.97 > 21.98
Per fine corrente	—
Fior. aust. d'argento	2.60 > —
Banconote austriache	2.49 1/4 > 2.49 1/2 p. 80.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1. genn. 1875 da L. 71.75 a L. 71.80 > > > 1 lug. 1874 > 73.90 > 73.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	21.98 > 21.99
Banconote austriache	2.49 25 > 2.49 35

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
> Banca Veneta	5 1/2
> Banca di Credito Veneto	5 1/2

TRIESTE, 3 settembre

Zecchini imperiali	for. 5.23 1/2	5.24 1/2
Corone	>	>
Da 20 franchi	> 8.78 1/2	8.79 1/2
Sovrane Inglese	> 11.04	11.05
Lire Turche	>	>
Tallieri imperiali di Maria T.	>	>
Argento per cento	> 104.35	104.65
Colonati di Spagna	>	>
Tallieri 120 grana	>	>
Da 5 franchi d'argento	>	>

VIENNA

al 2

al 3 sett.

Metalliche 5 per cento	for. 71.75	71.75
Prestito Nazionale	> 74.90	74.90
> del 1880	> 109.25	109.25
Azioni della Banca Nazionale	> 975. —	975. —
> del Cred. a fior. 180 austr.	> 239.50	240. —
Londra per 10 lire sterline	> 109.70	109.70
Argento	> 103.70	103.55
Da 20 franchi	> 8.81. —	8.81. —
Zecchini imperiali	>	>

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 3 settembre

Frumento (ettolitro)	it. L. 19.81 ad L. 21.18
Granoturco	> 19.13 > 20.16
Segala nuova	> 14.35 > 15. —
Avana	> 12.30 > 12.66
Spelta	> — > 24.70
Orzo pilato	> — > 24.70
> da pilare	> — > 12.50
Sorgorosso	> — > 7. —
Mistura	> — > —
Miglio	> — > 15.50
Lenticchia il k. 100	> — > 41. —
> di pianura	> — > —
Fagioli (alpighiani)	> — > —
Castagne	> — > —
Saraceno	> — > —
Fave	> — > —

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
2.4 ant. (dir.)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7	10.31	6. —	3. — pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55	2.45 a. (diret.)
9.44		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe e senza spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che ha operato 75.000 guarigioni, senza medicine e senza purghe. La REVALENTA economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, ai polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpazioni di cuore, diarree, gonfiezza, capogiro e ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dattiriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo affetto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del ricacchio della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a vie maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latte: 1/4 di k. 1. 2 fr. 50 c.; 1/2 k. 4 fr. 50 c.; 1 k. 8 fr.; 2 1/2 k. 17 fr. 50 c.; 6 k. 36 fr.; 12 k. 65 fr. BISCOTTI DI REVALENTA in scatole 1/2 k. 4 fr. cent. 50; 1 k. fr. 8. LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE, in polvere od in tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C., via Tommaso Grossi n. 2 Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Depositi: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comestacci, Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Belluno E. Forcellini, Feltre Nicolò dall'Armi, Legnano Valeri, Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale, Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti, Venezia Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini, Santa Bartoli, Verona Francesco Pasoli, Adriano Friazi, Cesare Beggato, Vicenza Luigi Majolo, Belluno Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. Vittorio-Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberti, Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavorranni, G. B. Arrigoni, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini, Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli, Treviso Zanetti, Tolmezzo Gio. Chiusi farm., S. Vito al Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.; Villa Santina sig. Pietro Morocutti farm.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 514. AVVISO
del Sindaco di Sequals

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola femminile in questo Capoluogo comunale di Sequals. Lo stipendio è di Lit. 334, pagabile in rate trimestrali posticipate.

Le aspiranti dovranno corredare l'istanza dei necessari documenti e produrla a questo protocollo in tempo debito per essere assoggettata alla deliberazione del Consiglio comunale.

Sequals, 22 agosto 1874

Il Sindaco

G. ODORICO.

N. 641
IL SINDACO
del Comune di Remanzacco
AVVISO

che a tutto settembre p. v. mese resta aperto il concorso al posto di maestro per la scuola Elementare maschile di Orzano con l'annuo stipendio di Lit. 500.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso a questa segreteria Municipale non più tardi del 30 del suddetto mese, corredate dai prescritti documenti.

Remanzacco, 20 agosto 1874

Il Sindaco

PASINI-VIANELLI.

N. 1737. II
Provincia di Udine Distretto di Pordenone
Comune di Fontanafredda

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

Maestro di grado inferiore per la Scuola di Fontanafredda retribuito coll'annuo stipendio di Lit. 500.

Maestro, per la Frazione di Vigonovo, e per la classe II, col soldo annuo di Lit. 650.

Maestra, per la Scuola di Fontanafredda di grado inferiore.

Maestra, per quella di Vigonovo; retribuite queste due ultime, con l'annuo corrispettivo di Lit. 433.33.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate:

1. Dalla fede di nascita.
2. Da un attestato di moralità del Sindaco dell'ultimo domicilio dell'aspirante.

3. Da Certificato di sana costituzione fisica.

4. Dalla Patente di abilitazione, non esclusi tutti gli altri documenti, che venissero a provare gli eventuali servizi prestati.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Fontanafredda, 26 agosto 1874

Il Sindaco

FRANCESCO ZILLI.

N. 765.
SINDACO
Comune di Sedegliano
AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento del Ventesimo.

Si fa pubblicamente noto che in seguito all'Avviso in data 20 agosto corrente N. 721 per il ribasso del ventesimo per l'appalto dei lavori di sistemazione del Primo e Terzo Tronco delle strade interne della Frazione di Turrida, essendosi nel tempo dei fatti presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini del Regolamento sulla Contabilità Generale dello stato, nel giorno di giovedì 17 settembre p. v. alle ore 10 antimeridiane si terrà un nuovo esperimento d'Asta per ottenere un ulteriore miglioramento sul prezzo di Lit. 4960.70, con avvertenza che in caso di mancanza di offerenti, l'Asta sarà definitivamente aggiudicata, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'Asta stessa indicati nel precedente Avviso in data 24 luglio u. s.

Sedegliano il 31 agosto 1874
Il Sindaco
P. CHIARA.

N. 057.
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Zuglio
AVVISO D'ASTA.

In dipendenza della Consiglieria deliberata 21 maggio 1873, approvata da Prefettizio Decreto 22 giugno 1873 n. 21101 Div. III, nel giorno di Venerdì 18 settembre anno corrente, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio Municipale di Zuglio si terrà un'Asta per la vendita di circa numero 2914: (duemille novecento quattordici) metri cubi di Borre di Faggio.

I. L'asta sarà aperta sul dato di stima per ciascun lotto come segue:

Lotto I. metri cubi 2284 a Lit. 2.98 il metro importa Lit. 1.806.32.

Lotto II. metri cubi 630 a Lit. 3.30 il metro importa Lit. 2.079.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, a lotti separati.

3. Ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'Asta mediante il deposito di lire 10 (dieci) per ogni cento del prezzo di stima.

4. Il tempo fatale per il miglioramento del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 2 ottobre p. v.

5. Il quaderno d'onere è ostensibile a chiunque presso questo Municipio e nelle ore d'Ufficio.

6. Le spese dell'Asta e di contratto, compreso avvisi, tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Zuglio 2 settembre 1874

Il Sindaco

f.f. ROMANO ANTONIO.

Provincia di Udine Distretto di Udine
Comune di Mortegliano 2
AVVISO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestro per la seconda e terza Classe Elementare nel Capo-luogo, che per data rinuncia si è reso vacante.

Lo stipendio è fissato in Lit. 600 annue pagabili mensilmente in via posticipata.

Gli aspiranti dirigeranno a questo Municipio le loro istanze estese e documentate a senso di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Mortegliano, il 22 agosto 1874.

Il Sindaco

L. SAVANI.

N. 537.
Prov. di Udine Distr. di S. Daniele del Friuli
Comune di Majano
AVVISO

A tutto il giorno 25 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della Scuola femminile nella Frazione di S. Tommaso, verso l'annuo onorario di Lit. 433.

Dall'Ufficio Municipale di Majano il 29 agosto 1874

Il Sindaco

S. PIUZZI.

N. 878.
Provincia di Udine Distretto di Pordenone
Comune di Porcia
AVVISO

A tutto settembre venturo è aperto il concorso al posto di Maestra, abilitata all'insegnamento di grado superiore, per la scuola femminile di Porcia collo stipendio di Lit. 500 esigibili in rate mensili posticipate.

Le Istanze di concorso saranno corredate a tenore di Legge.

Porcia 30 agosto 1874.

Il Sindaco

ENDRIGO.

ATTI GIUDIZIARI

Asta immobiliare a vecchio rito

IL CANCELLIERE DEL R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

rende noto

che in ordine al Decreto 4 corrente, registrato a debito nel 6 detto

al n. 1378 colla tassa di Lit. 1.20 dell'Illustrissimo signor Ferdinando Giulini Giudice delegato nel concorso sulle sostanze

di

Spagnol Sante, ammesso al patrocinio gratuito con Decreto 4 passato Aprile di questa Commissione, nei giorni 19 e 26 novembre prossimo venturo ore dieci antimeridiane nella residenza di questo Tribunale avanti esso signor Giudice avrà luogo a vecchio rito duplice esperimento d'Asta delle quote spettanti al concorso degli immobili descritti nell'Inventario giudiziale 26 ottobre 1869, e cioè:

Lotto I.

Una quarta parte dei fondi seguenti della mappa di Ghirolo.

N. 73. Orto di pert. 0.27 rendita Lit. 0.44.

N. 74. Casolare di pert. 0.55 rend. Lit. 28.98.

N. 168. Arat. arb. vitato di pert. 6.60 rend. Lit. 12.47.

N. 378. Arat. vit. di pert. 4.65 rend. Lit. 8.80.

N. 417. Arat. vitato di pert. 4.40 rend. Lit. 8.72.

N. 459. Arat. vit. di pert. 7.16 rend. Lit. 6.49.

N. 919. Prato di pert. 3.70 rend. Lit. 11.75.

N. 1002. Arat. vitato di pert. 0.71 rend. Lit. 0.38.

N. 360. Aratorio di pert. 3.48 rend. Lit. 3.03.

N. 976. Arat. di pert. 2.08 rend. Lit. 3.93.

N. 979. Casa di pert. 0.31 rend. Lit. 10.56.

N. 361. Orto di pert. 0.51 rend. Lit. 2.25.

— Totale pert. 34.42, rend. Lit. 97.80.

Lotto II.

Una terza parte dei fondi posti nella mappa suddetta.

N. 42. Orto di pert. 0.47 rendita Lit. 2.07.

N. 560. Arat. vit. di pert. 4.10 rend. Lit. 9.35.

N. 135. Aratorio di pert. 1.79 rend. Lit. 3.58.

— Totale pert. 6.36, rend. Lit. 15.

Condizioni della vendita

I. L'asta seguirà in due lotti a prezzo superiore alla stima.

II. Le quote di sostanza stabile si vendono senza garanzia della massa, con tutti i pesi e servitù che vi fossero inerenti.

III. Ogni oblatore all'asta depositerà nella Cancelleria di questo Tribunale l'impegno di un decimo di stima del lotto o lotti cui vorrà applicare, e cioè per il primo lotto Lit. 108.12, e per il secondo Lit. 18.50, nonché l'impegno approssimativo delle spese che si determinano per

il Lotto primo lire 200, — e per il secondo lire 100. —

IV. Entro un mese dalla delibera il compratore dovrà depositare il residuo prezzo di delibera nella Cassa depositi e prestiti in Firenze e consegnerà quindi a questa Cancelleria la polizza relativa. Il decimo del prezzo verrà trattenuto dal Cancelliere consegnato all'Amministratore per far fronte alle spese di Amministrazione.

V. Il deliberatario non potrà ottenere l'immissione in possesso e il Decreto di aggiudicazione prima di aver adempito agli obblighi assunti colla delibera.

VI. In tutto il resto si osserveranno le disposizioni portate in argomento dal Regolamento Giudiziario Austriaco.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso e inserito a sensi dell'articolo 681 Codice di Procedura Civile.

Pordenone, 14 agosto 1874.

Il Cancelliere

COSTANTINI.

Avanti la Pretura
Mandamentale in Latisana.
AVVISO

di vendita fiscale d'immobili.

L'Esattore Comunale di Latisana, sopra richiesta del sig. Moretti Luigi fu Angelo, di Udine esattore della tassa sulla macinazione dei cereali in questo Distretto

contro

Perosa recte Pittoni Maria fu Antonio maritata in Loratto Mariano, ora di Chiarnacis ed ora di Pocenia

procederà

avanti l'illustr. sig. Pretore di Latisana nel giorno 16 ottobre 1874 ed occorrendo un secondo esperimento nel giorno 22 ottobre detto ed occorrendo un terzo nel giorno 28 ottobre detto sempre alle ore 10 ant. all'asta del seguente fondo sito in Comune censuario di Pocenia, cioè:

Fondo aratorio in censo n. 1260 di cens. pert. 10 pari ad ett. 1.00, colla rendita di Lit. 24 fra i confini a levante scolo pubblico, detto Cornariolo, tramontana strada detta Strapazollo, mezzogiorno Tosolini Nicolò a ponente De Rubels, e ciò per pagarsi di tasse insolite per macinazione di cereali a tutto 24 gennaio 1872 in ordine agli elenchi 21 dicembre 1871, 6 gennaio 1872, 21 gennaio 1872, 6 febbraio 1872 della R. Intendenza di Finanza in Udine.

Somma di debito

a) rate insolite Lit. 766.37
b) caposoldi » 38.31
c) spese oppignorazione » 22.99

sono Lit. 827.67

oltre alle successive di legge.

Il prezzo minimo del fondo nel ragguaglio del tributo diretto verso lo Stato di lire 4.05 è di Lit. 297.

La vendita seguirà a norma e colle condizioni della legge 20 aprile 1871 n. 192 serie II e relativo regolamento 1 ottobre 1871 n. 462 serie II.

Latisana li 24 agosto 1874.

L'Esattore

FRANCESCO PITTONI.

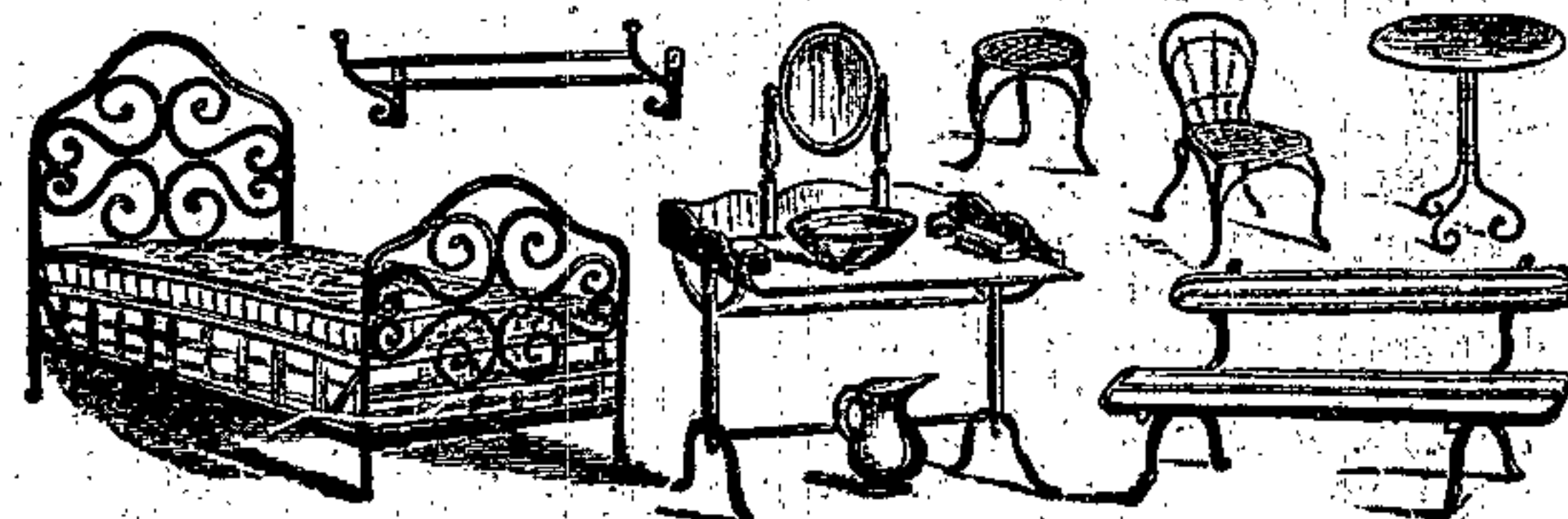
IMPOSSIBILE OGNI CONCORRENZA

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Milano, Via Monte Napoleone, n. 39

GIUSEPPE VOLONTÈ

Fabbricati nell'Orfanotrofio Maschile, Premiato e Privilegiato.



10,000 Letti di ferro disponibili per città e campagna con elastico e materasso solidi Lit. 55.

Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso Lit. 70.

1500 Ottomane a giorno con pagliariccio elastico e materasso Lit. 80.

pieghevole, coperti in tela di filo damascata Lit. 25.

800 Panche per giardino eleganti solidissime da Lit. 20 a Lit. 25.

1000 Sedie per giardino forti da lire 8 a Lit. 12.

1000 Letti pieghevoli facili a trasportarsi con materasso Lit. 40.

Grande fabbricazione di pagliariccio elastico in filo da Lit. 20 a Lit. 50.

Materazzi con guanciaie di crine vegetale Lit. 18.

Grande assortimento di Toilette con lastra marmo e servizio da Lit. 40 alle Lit. 55.

Toilette per uomo con servizio, tavolino, portasalviette Lit. 40.

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno.

a Volontè Giuseppe, in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano.

NB. Dirigersi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori che risparmierebbero il 50 %.

Si spedisce il catalogo gratis a chi ne fa domanda.

AVVISO

Apertura del Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago di Garda, dal 15 ottobre — pensione annua di Lit. 620. —

Villeggiatura per l'autunno non obbligatoria. — Studi elementare, ginnasiale, tecnico e liceale pareggiati ai regi. — Lezioni libere in tutto che può servire ad una completa educazione. — Trattamento sano, abbondante e quale suol usarsi nelle più civili famiglie. — Posizione del Convitto salubre, amena. — Locali comodi, vasti, arieggiati. — Regolamento interno modellato su quello dei migliori collegi. — Personale di sorveglianza numeroso.

Domandare i Programmi alla Direzione, che gli spedisce gratis.

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosca e può avere la Pejo non prende più Recoaro od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.